8a+ Investimenti SGR

Politica di sostenibilità

Tipologia Documento	Uso Interno

Versione n.	*Data Emissione*	*Descrizione Modifica*
1	*30 giugno 2022*	*Prima Versione*
2	*21 dicembre 2022*	*Aggiornamento*
3	*30 maggio 2023*	*Aggiornamento*
3.1	*21 dicembre 2023*	*Ridefinizione gamma prodotti (8a+ Eiger)*
3.2	*30 aprile 2024*	*Aggiornamento*
3.3	*27 giugno 2024*	*Valutazioni ESG nella prestazione del servizio di consulenza prestato dall'Area Commerciale*

3.4	*27 novembre 2024*	*Aggiornamento sulla base di quanto stabilito dall'aggiornamento del Piano d'Azione ESG*
3.5	*19 dicembre 2024*	*Aggiornamento compiti del Comitato*

Sommario

INTRODUZIONE 3
1. CONTESTO NORMATIVO 4
2. DEFINIZIONI 4
3. GOVERNANCE IN MATERIA DI SOSTENIBILITA' 5
4. CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI 9
5. INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ 10
6. ALLINEAMENTO AL REGOLAMENTO TASSONOMIA 14
7. INFORMATIVA AL CLIENTE E VALUTAZIONE DI ADEGUATEZZA 14
8. AGGIORNAMENTO 15
9. PUBBLICAZIONE E INFORMATIVA 15

INTRODUZIONE

8a+ Investimenti SGR S.p.A. (di seguito, la "**SGR**" o "**8a+**" o "**Società**") è nata nel 2006 a Varese ed è un'iniziativa indipendente nel settore della gestione del risparmio, pensata da un gruppo di professionisti che hanno maturato esperienze e professionalità complementari e ottenuto risultati degni di nota.
8a+ gestisce fondi comuni aperti e chiusi (alternativi e non) di diritto italiano e presta il servizio di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti. Svolge inoltre il ruolo di Management Company della 8a+ SICAV, veicolo lussemburghese UCITS.
8a+ è una delle poche SGR indipendenti in Italia. La Società non è parte di gruppi bancari o finanziari.
8a+ riconosce il valore del processo di transizione in corso verso un sistema economico sostenibile e l'importante ruolo della comunità finanziaria nel guidare e/o rispondere alle esigenze degli investitori nella scelta di investimenti che contribuiscano alla realizzazione di obiettivi, non solo finanziari, ma anche Ambientali, Sociali e di Governance (ESG – *Environmental, Social, Governance*).

La SGR ritiene, inoltre, che la gestione dei rischi e delle opportunità legati alle tematiche ESG, nonché l'integrazione dei relativi fattori nel processo di investimento sostengano la creazione di valore e la crescita nel medio-lungo periodo.
In particolare, l'obiettivo della SGR è adottare un approccio mirato alla responsabilità sociale e ambientale, creando valore per tutti gli stakeholder.

A tal fine, nel corso del 2022, la SGR ha sottoscritto *i Principles for Responsible Investment* ("**PRI**") lanciati dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali e ha identificato alcuni pilastri fondamentali alla base della propria strategia di sostenibilità. L'adesione ai PRI comporta, tra l'altro, il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

- incorporare parametri ESG nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti;
- essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato;
- collaborare per migliorare l'applicazione dei PRI;
- rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei PRI.

La presente policy (la "**Policy**"), adottata ai sensi del Regolamento UE 2019/2088, ha lo scopo di illustrare le linee guida adottate dalla SGR in tema di sostenibilità ambientale, sociale e di governance nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione collettiva del risparmio e dei servizi di

investimento. Nello specifico la presente Policy illustra le modalità attraverso le quali la SGR, nella gestione dei prodotti e nella prestazione dei servizi, prende (o meno) in considerazione, accanto ai rischi finanziari, i rischi di sostenibilità.

1. CONTESTO NORMATIVO

Nel settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono rappresentati da 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - "**SDG**") i quali mirano a contrastare la povertà e l'ineguaglianza, a favorire lo sviluppo sociale ed economico, ad affrontare i cambiamenti climatici e a costruire società pacifiche entro l'anno 2030.
In questo contesto, anche l'Unione europea si è impegnata nel recepimento e nella definizione dei principi dell'Agenda 2030. A tal fine la Commissione Europea, nel marzo 2018 ha adottato il "Piano di Azione per finanziare la crescita sostenibile" in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030. In ragione di ciò, è stato definito un quadro normativo a livello europeo che ha portato all'adozione, tra gli altri, dei seguenti regolamenti:

1. Regolamento UE 2019/2088 ("*Sustainable Finance Disclosure Regulation*" o "**SFDR**") relativo all'informativa che i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari sono tenuti a rilasciare in relazione alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
2. Regolamento UE 2020/852 ("*Regolamento Tassonomia*") che prevede criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento,

oltreché di una serie di atti delegati volti ad integrare i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità nella fornitura di servizi di investimento e nella gestione di OICR.

2. DEFINIZIONI

Ai sensi dell'SFDR, si intendono per:

I. Fattori di sostenibilità: le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
II. Investimento sostenibile: investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di

risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;

III. Rischio di sostenibilità: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

3. GOVERNANCE IN MATERIA DI SOSTENIBILITA'

Al fine di identificare, gestire e monitorare nel tempo le tematiche ESG, la SGR ha definito il seguente sistema di compiti e responsabilità.

i. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione ("CdA") è attribuito il compito di adottare tutte le politiche e procedure in materia di sostenibilità che si rendono necessarie od opportune nell'ambito dello svolgimento dell'attività aziendale.
Il CdA, inoltre, valuta e decide in merito a qualsiasi iniziativa in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, assicurando la piena rispondenza alle aspettative e ai bisogni dei relativi stakeholders.

ii. *ALTA DIREZIONE*

L'Amministratore Delegato, con il supporto del Direttore Generale nei limiti delle proprie competenze:

- propone al Consiglio di Amministrazione la strategia della Società sui temi ESG nel rispetto dei principi definiti nella presente Policy;
- presidia la realizzazione delle attività inerenti alla sostenibilità atte alla concretizzazione della strategia deliberata dal Consiglio di Amministrazione;
- assicura l'allineamento delle prassi e politiche interne alla normativa sulla sostenibilità.

L'Amministratore delegato e il Direttore Generale, inoltre, in qualità di componenti del Comitato di Sostenibilità, garantiscono flussi informativi interni

volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle diverse strutture aziendali coinvolte la piena conoscenza delle tematiche di sostenibilità.

iii. AREE INVESTIMENTI

Le Aree Investimenti danno attuazione alla strategia di investimento di periodo deliberata dal CdA, nel rispetto dei criteri di sostenibilità definiti nella presente Policy e nella procedura che disciplina il processo di investimento. A tale scopo, le Aree Investimenti si avvalgono anche dei dati forniti da provider esterni e indipendenti, specializzati nella fornitura di dati ESG e/o di consulenti e/o altri fornitori.

iv. COMITATO SOSTENIBILITÀ

La SGR si è dotata di un Comitato di Sostenibilità con funzioni consultive e propositive a supporto del CdA e dei comitati investimenti / gestione istituiti dalla Società; tale Comitato si può avvalere del supporto nonché dei dati e delle informazioni predisposte dalle altre funzioni aziendali.
Il Comitato è composto da cinque membri, nominati dal CdA. I membri del Comitato sono personalità dotate di competenza sulle tematiche di sostenibilità. Salvo che non vi abbia provveduto il CdA, i membri nella prima riunione provvedono ad eleggere un Presidente che presiede il Comitato di Sostenibilità. Tra i membri è presente almeno un rappresentante dell'Alta Direzione della Società a cui il CdA attribuisce il ruolo di Responsabile in materia di Politiche ESG in rappresentanza dell'Alta Direzione.
Tra i membri è presente almeno una figura con competenze in materia di prodotti a cui il CdA attribuisce il ruolo di Responsabile Operativo in materia di Politiche ESG.
Alle riunioni del Comitato, a seconda delle esigenze, possono essere invitate a partecipare le seguenti figure:

- il Responsabile della Funzione di Risk Management;
- il Responsabile della Funzione di Compliance.

In particolare, il Comitato:

- contribuisce alla definizione delle politiche di sostenibilità, delle metodologie e dei criteri di natura ambientale, sociale e di governance da adottare nella selezione degli emittenti nell'ambito della prestazione dei servizi e nell'ambito della gestione dei prodotti istituiti o gestiti della Società;
- contribuisce alla definizione delle linee guida sul dialogo e sull'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari dei prodotti gestiti, anche in collaborazione con fornitori esterni di ricerca non finanziaria. In tale contesto, per i soli fondi chiusi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, fornisce supporto all'Area Investimenti Prodotti Illiquidi nello svolgimento dell'attività di engagement. In particolare:
    - fornisce supporto all'Area Investimenti dei Prodotti Illiquidi nella programmazione periodica delle attività di voto e di engagement;

  - verifica con l'Area Investimenti dei Prodotti Illiquidi le attività periodiche di azionariato attivo condotte nel periodo di riferimento ed effettua una valutazione annuale di tali attività e del loro impatto;
  - su richiesta dell'Area Investimenti Prodotti Illiquidi, si interfaccia con i soggetti incaricati della gestione di tematiche di sostenibilità all'interno delle società partecipate;
  - coopera alla predisposizione dei questionari ESG da somministrare alle società partecipate sia nella fase iniziale dell'investimento che nel corso dell'attività di monitoraggio periodico;
- esprime opinioni e pareri su tematiche ESG e sulla loro declinazione sotto forma di politiche di sostenibilità adottate nell'ambito della prestazione dei servizi e/o dai prodotti istituiti e/o gestiti dalla SGR;
- valuta le principali problematiche in materia di sostenibilità che interessano, o possono interessare, l'attività di investimento effettuata dai prodotti e/o la consulenza in materia di investimenti;
- risponde a ogni richiesta di chiarimento su tematiche ESG che provenga dai gestori dei prodotti o dai soggetti che prestano l'attività di consulenza in materia di investimenti;
- interagisce con le funzioni di controllo in merito all'analisi dei rischi di sostenibilità che potrebbero comportare un significativo impatto negativo sul rendimento finanziario degli investimenti effettuati dai prodotti istituiti e/o gestiti dalla SGR e degli impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità;
- interagisce con le altre funzioni aziendali ai fini di formulare eventuali proposte per il Consiglio di Amministrazione relativamente alle azioni che potrebbero essere adottate per mitigare gli effetti negativi determinati dai rischi di sostenibilità;
- supervisiona, al fine di formulare eventuali osservazioni, la reportistica in tema di sostenibilità;
- monitora le iniziative di legge in tema di finanza sostenibile, in particolare con riferimento ai possibili impatti sull'attività di gestione dei prodotti e sui servizi prestati dalla SGR;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione la propria relazione sulle attività svolte;
- svolge nel continuo l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento del Piano di Azione in materia di sostenibilità presentato alla Banca d'Italia. Il Piano riguarda l'integrazione dei rischi climatici ed ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi. Il Comitato fornisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, un report sullo stato di avanzamento dello stesso Piano contenente uno snapshot dello status quo oltre ad eventuali proposte di miglioramento o modifica necessarie a raggiungere gli obiettivi in esso indicati.
- monitora il rispetto del principio di Buona Governance relativamente ai fondi che lo prevedono all'interno del proprio regolamento. Tale attività

viene posta in essere esclusivamente per gli emittenti che sono sprovvisti di rating MSCI. Il Comitato, una volta entrato in contatto con l'emittente, gli sottopone il questionario ESG Cerved, il quale contiene delle domande sugli elementi che costituiscono il principio di Buona Governance. Inoltre, il Comitato, elabora un secondo questionario interno, contenente ulteriori domande relativamente al principio di Buona Governance. Infine, una volta ottenuti le risultanze dall'emittente, il Comitato elabora una valutazione di conformità o di non conformità dell'emittente e, di conseguenza, del titolo sprovvisto di rating.

v. Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management è incaricata di svolgere, tra le altre, le seguenti funzioni:

- misurare, gestire e monitorare i rischi di sostenibilità inerenti alla strategia di investimento dei prodotti e ai quali i prodotti sono esposti o possono essere esposti;
- monitorare l'osservanza dei limiti di rischio di sostenibilità prefissati e fornire informativa in caso di possibile superamento;
- fornire supporto alle Aree Investimenti nella misurazione dei principali effetti negativi che l'attività di gestione può comportare sui fattori di sostenibilità;
- misurare, gestire e monitorare il rischio legato alla mancata adozione di buone prassi di governance da parte degli emittenti.

fornire una reportistica mensile al Cda in merito alla gestione dei rischi di sostenibilità. Il Risk Manager predispone, con cadenza mensile, in occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione un Risk Analysis Report in cui è presente una voce relativa ai rischi ESG legati ai fondi. Inoltre, anche le altre voci di rischio presenti nel report sono integrate con analisi legate ai rischi di sostenibilità. In aggiunta, il Risk Manager presenta agli amministratori una scheda di "ESG Portofolio Analysis" estratta dal tool E-Way in cui sono presenti i vari indicatori di sostenibilità per ogni fondo di natura liquida. Infine, il provider di dati sulla sostenibilità, MSCI, fornisce alla funzione di Risk Management un ulteriore report contenente ulteriori informazioni ESG relative ai fondi (es. benchmark). L'attività posta in essere dalla Funzione di Risk Management varia a seconda che il prodotto gestito promuova o meno caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di tali caratteristiche (si rinvia ai paragrafi 4 e 5 che seguono). Specifici controlli in materia vengono effettuati anche sui prodotti il cui il portafoglio o parte di esso è gestito da terzi in virtù di una apposita delega e/o sui fondi chiusi gestiti dalla SGR.

i. Funzione di Compliance

In particolare, alla Funzione di Compliance sono assegnati i seguenti compiti:

- valutare con regolarità l'adeguatezza e l'efficacia della presente Policy al fine di garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza

e dei presidi adottati per mitigare il rischio di non conformità alle norme di condotta in materia di sostenibilità nei servizi di investimento e di gestione collettiva;

- assicurare che tutte le politiche e le procedure aziendali siano compatibili con la presente Policy in tema di sostenibilità;
- monitorare la conformità delle procedure e prassi aziendali rispetto alle disposizioni normative in materia di sostenibilità, tempo per tempo applicabili alla SGR;
- fornire supporto nelle analisi di sostenibilità effettuate sui fondi chiusi gestiti dalla SGR.
- assicurare il corretto svolgimento e rispetto delle attività di formazione sulle principali tematiche di sostenibilità. In particolare, viene data la possibilità sia ai membri del Consiglio di Amministrazione, sia ai dipendenti e collaboratori della Società di fruire di corsi di formazione in materia messi a disposizione da fornitori esterni qualificati.

4. CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI

Alla luce della normativa applicabile, la SGR ha classificato i servizi prestati e i prodotti gestiti come di seguito rappresentato.

1. *Prodotti e/o servizi con le caratteristiche di cui all'art. 8 SFDR*

Si tratta di prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali e servizi prestati in favore di prodotti con le medesime caratteristiche.

2. *Prodotti e/o servizi che applicano criteri di esclusione ESG*

Si tratta di prodotti/servizi la cui politica di investimento/regole contrattuali integrano i rischi di sostenibilità attraverso l'esclusione dalle scelte di investimento di titoli di emittenti che per settore di appartenenza, prodotto o servizio offerto sono coinvolti in qualsiasi pratica ritenuta controversa dal punto di vista ambientale o sociale e/o di emittenti che non garantiscano il rispetto di principi in materia di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale (quali i principi delle nazioni Unite dello "UN Global Compact").La politica di investimento di alcuni di tali prodotti prevede investimenti in imprese caratterizzate da una rilevante componente di innovatività e/o sostenibilità e con un alto potenziale di crescita.

3. *Altri prodotti e/o servizi*

Si tratta di prodotti e/o servizi che:

a) non integrano fattori ESG in via principale o

b) si basano su una strategia di investimento che adotta modelli di gestione di tipo quantitativo e/o che investono in asset per i quali non risulta attualmente possibile applicare fattori ESG.

Per quanto riguarda i prodotti di cui al punto a), la SGR possa prendere in considerazione alcuni fattori relativi alla sostenibilità nel processo decisionale di investimento o nella generazione di raccomandazioni, non promuove tali fattori in via principale né tanto meno li ha indicati come obiettivo di investimento. Poiché nel processo decisionale vengono presi in considerazione principalmente fattori diversi dai fattori legati alla sostenibilità, i fattori di rischio legati alla sostenibilità sono solo una tipologia di fattori di rischio che vengono presi in considerazione dalla SGR. Per tali prodotti la SGR ritiene che il profilo di rischio del fondo sia determinato principalmente da fattori di rischio diversi dai fattori di rischio legati alla sostenibilità.

Per quanto riguarda il punto b), si tratta di prodotti e servizi in relazione ai quali la Società non prende in considerazione fattori legati alla sostenibilità in quanto la natura, le caratteristiche, gli investimenti target o il modello di gestione non ne consentono l'applicabilità. In particolare, rientrano in questa categoria i prodotti e i servizi che hanno o si basano su una strategia di investimento che adotta modelli di gestione di tipo quantitativo e/o che investono in asset per i quali non risulta attualmente possibile applicare fattori ESG (ad esempio fondi che investono in strumenti che replicano indici e/o in altri fondi a livello globale). La lista aggiornata dei prodotti che rientrano nelle singole categorie è disponibile sul sito web della SGR.

5. INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

La SGR ha deciso di strutturare – anche grazie al supporto di provider esterni specializzati nella fornitura di dati ESG - strumenti specifici a supporto delle Aree Investimenti, della Funzione di Risk Management e dell'Area Commerciale. Tali strumenti sono volti a valorizzare e monitorare i portafogli gestiti e a rispondere alle esigenze connesse alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti o generica, alla luce dei rischi e delle eventuali preferenze di sostenibilità espresse dai clienti. Tali strumenti possono variare a seconda che il prodotto/servizio promuova tra le altre caratteristiche, anche quelle ambientali, sociali o di governance, o una combinazione delle stesse ovvero che il prodotto/servizio non promuova tali caratteristiche.

i. Prodotti di cui all'art. 8 SFDR

Con specifico riferimento alla gestione dei prodotti rientranti nell'ambito dell'articolo 8 SFDR, la SGR per il tramite delle Aree Investimenti (e con il supporto della funzione di Risk Management) adotta un approccio all'investimento sostenibile in più fasi, in linea con le *best practice* internazionali e con la normativa applicabile.

Ciascuna Area Investimenti sottopone gli emittenti selezionati all'analisi finanziaria. A tal fine, vengono prese in considerazione diverse fonti interne ed esterne alla SGR.

I gestori, attraverso l'utilizzo del software E-WAY, simulano l'operazione che intendono porre in essere al fine di escludere l'acquisto di strumenti i cui emittenti, per settore di appartenenza, prodotti e/o servizi offerti sono considerati controversi dal punto di vista ambientale, sociale e/o di governance.

Questa attività viene svolta prendendo in considerazione la rilevanza del settore/prodotto sui ricavi totale dell'emittente. L'approccio di screening negativo della SGR per identificare gli emittenti non considerati allineati alle pratiche di investimento sostenibile può combinare, secondo quanto definito dal CdA in riferimento a ciascun prodotto interessato, i seguenti criteri di screening:

1. Coinvolgimento in prodotti/settori controversi. Un processo di screening che porta all'esclusione degli emittenti che superano predefinite soglie di coinvolgimento in attività controverse. La valutazione viene effettuata essenzialmente attraverso l'analisi dei ricavi degli emittenti. I criteri dettagliati e le eventuali soglie di tolleranza sono riportati nell'Allegato A alla presente policy;
2. Screening basato sulle norme. Un processo di screening che porta all'esclusione degli emittenti che non rispettano determinati standard internazionali in materia di sostenibilità (ad esempio UN Global Compact). Ulteriori informazioni sono riportate nell'Allegato A alla presente policy;
3. Screening delle controversie. Il processo di screening porta all'esclusione di tutti quegli emittenti che sono coinvolti in controversie molto gravi derivanti dall'impatto delle operazioni, prodotti o servizi dell'emittente che stanno violando leggi, regolamenti o norme globali comunemente accettate. Il processo di valutazione delle controversie viene effettuato monitorando il flusso di notizie fornito dai provider riportati nell'Allegato B.
4. Infine, tutti i titoli oggetto di investimento saranno selezionati tra quelli i cui emittenti rispettano prassi di buona governance, secondo quanto definito da un modello di analisi interno.

Sempre in fase di simulazione, tramite il software E-WAY, viene applicato un ulteriore screening (positivo) al fine di integrare i Fattori di sostenibilità nel processo di investimento, selezionando come potenzialmente investibili solo gli emittenti che dimostrano di essere resilienti ai rischi di sostenibilità finanziariamente rilevanti nel lungo termine (incluse questioni ambientali, sociali relative ai dipendenti, rispetto dei diritti umani e anticorruzione) ed essere in grado di trasformare tali rischi in opportunità. Tale processo di screening positivo fa sì che il portafoglio sia costruito investendo in quegli

emittenti che rispettano un requisito minimo di rating di sostenibilità, evitando quindi investimenti in società che non affrontano adeguatamente le tematiche di sostenibilità. I rating ESG utilizzati sono quelli calcolati da uno o più dei principali fornitori di ricerca non finanziaria. Nel caso in cui venga utilizzato più di un provider per la fornitura dei rating, viene stabilita una tabella di equivalenza. L'elenco dei provider utilizzati per la verifica dei rating ESG è riportato nell'Allegato B alla presente policy. Sulla base dei rating forniti dai provider, la SGR classifica gli emittenti all'interno di fasce di rischio di sostenibilità (Basso, Medio, Alto). In particolare, l'integrazione ESG adottata per promuovere i temi ambientali, sociali e di governance viene effettuata garantendo determinate percentuali di ripartizione tra singole fasce.
Inoltre, per quanto riguarda i fondi cd. art. 8 plus, vengono presi in considerazione fondi la cui politica di investimento, oltre a promuovere caratteristiche di sostenibilità, prevede che una percentuale minima del patrimonio del fondo sia investita in investimenti sostenibili, come definiti dall'SFDR, vale a dire in attività economiche che contribuiscano a un obiettivo ambientale o sociale. In tale ipotesi, la Società seleziona, dopo l'applicazione dei processi di screening negativo e positivo, gli strumenti finanziari che contribuiscono ad obiettivi ambientali o sociali ai sensi dell'art. 2(17) del Regolamento (UE) 2019/2088 e che non arrecano un danno significativo a nessuno di tali obiettivi ambientali o sociali (principio del c.d. Do No Significant Harm). I due requisiti sono valutati sulla base di una metodologia proprietaria che segnala la coerenza dell'investimento con i tre elementi alla base di un investimento sostenibile ovvero buone pratiche di governance da parte degli emittenti, contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale e assenza di danni significativi a tali obiettivi.
Si precisa che di regola il processo di sostenibilità non riguarda l'interezza del portafoglio dei singoli prodotti o la totalità delle raccomandazioni di investimento, in quanto le decisioni di investimento o le raccomandazioni (coerentemente alla politica di investimento o alle indicazioni di investimento) possono riguardare anche strumenti su cui il processo non sia applicabile (ad esempio la liquidità, gli strumenti finanziari derivati), sia applicabile solo parzialmente (titoli di debito governativi e sopranazionali e OICR di terzi) o per i quali i dati non siano reperibili (in senso assoluto o in modo antieconomico).
Si precisa altresì che per gli OICR di terzi di tipo aperto la società si dotata di specifici strumenti di analisi forniti da un provider terzo specializzato.
La declinazione di dettaglio su come sono articolate le diverse fasi è riportata nelle politiche di investimento dei singoli prodotti e/o negli allegati precontrattuali a cui si rimanda.

ii. Altri Prodotti

Sebbene tali prodotti non abbiano politiche di investimento volte a promuovere espressamente fattori legati alla sostenibilità alcuni di essi

integrano i rischi di sostenibilità attraverso l'introduzione di specifiche "esclusioni", e comunque la SGR per il tramite delle Aree Investimenti può prendere in considerazione anche altri rischi di sostenibilità nel relativo processo decisionale di investimento.
Con particolare riferimento ai fondi aperti, l'Area Investimenti prodotti liquidi ha a disposizione i medesimi strumenti utilizzati per i prodotti classificati come articolo 8 e, a seconda del prodotto, può utilizzare uno o più dei processi di screening utilizzati per tali prodotti e tenerne conto ai fini delle scelte di investimento senza avere obblighi in tal senso, salvo quelli previsti nella documentazione di offerta dei singoli prodotti.
Con specifico riferimento ai fondi chiusi che investono principalmente in strumenti non quotati, per cui attualmente non sono previsti specifici obblighi di *disclosure* in materia ESG in capo agli emittenti, il processo di integrazione dei rischi ESG si basa su analisi ad hoc mirate che sono integrate nel processo di due diligence iniziale (prima di effettuare l'investimento) e monitorate periodicamente. Tali analisi sono effettuate con il coinvolgimento diretto della controparte e possono sostanziarsi in specifici questionari effettuati a distanza, raccolta documentale, visite on-site ed interviste con il personale.
Tale processo (con diverso grado di profondità a seconda della tipologia di prodotto nonché di rischio rilevato) può essere svolto interamente dalla SGR e/o con il supporto di provider /advisor / gestori terzi e/o società specializzate.
Al fine di garantire l'integrazione dei Fattori di sostenibilità, i regolamenti di detti fondi (e/o gli accordi con i gestori delegati alle singole strategie) possono prevedere una serie di esclusioni volte a mitigare i rischi di sostenibilità.
Per quanto riguarda gli investimenti diretti in Venture Capital, le società presenti in portafoglio vengono sottoposte con cadenza annuale a un questionario ESG fornito dall'outsourcer Cerved. L'output che emerge dal questionario viene paragonato di anno in anno con il risultato dell'anno precedente in modo tale che la SGR possa prendere atto, da un lato dei miglioramenti che la società target ha posto in essere sul tema della sostenibilità, mentre dall'altro può monitorare eventuali downgrade.
Lo strumento attraverso il quale la SGR compie tale attività è la Scheda di Valutazione del questionario Cerved che riporta le osservazioni e le proposte/azioni elaborate dal Comitato di Sostenibilità, dal Team di Gestione e dal Risk Manager relativamente ad ogni società target presente in portafoglio.
Fanno eccezione, da ultimo, taluni fondi che in ragione della natura e delle caratteristiche degli investimenti target o del modello di gestione, non consentono l'inclusione di Fattori di sostenibilità nel processo di investimento (si rinvia per i dettagli al paragrafo 4 che precede).

iii. Consulenza in materia di investimenti prestata dall'Area Investimenti prodotti liquidi

L'Area Investimenti prodotti liquidi, nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, ha a disposizione il software Feeonly for You. L'Area può utilizzare uno o più processi di screening e tenerne conto ai fini delle raccomandazioni di investimento fornite in conformità alle politiche di investimento dei prodotti in favore dei quali il servizio è prestato nonché in conformità agli accordi con le singole controparti.
In aggiunta, qualora i prodotti siano rappresentati da OICR, ai fini della selezione degli stessi, il team di gestione si avvale delle informazioni presenti su apposito database fornito da un provider terzo selezionato dalla SGR. Successivamente, viene ulteriormente verificata la solidità dell'approccio ESG analizzando la documentazione precontrattuale relativa a tali OICR.

iv. Consulenza in materia di investimenti o consulenza generica prestata dall'Area Commerciale

Nell'ambito della prestazione del servizio della consulenza generica, come riportato dalla procedura commerciale, la Società ha sviluppato un approccio che ha l'obiettivo di identificare e valutare le istanze di sostenibilità della clientela, potendo così effettuare raccomandazioni di investimento in grado di rispondere al meglio alle aspettative della clientela stessa sotto il profilo dell'integrazione delle eventuali preferenze di sostenibilità.
Si rimanda alla procedura commerciale per una più approfondita analisi del processo.

6. ALLINEAMENTO AL REGOLAMENTO TASSONOMIA

In relazione agli investimenti allineati al Regolamento Tassonomia (ed alle connesse disposizioni applicative), attualmente la SGR non si impegna – per nessuno dei prodotti gestiti – a investire una percentuale minima in strumenti di emittenti che presentano caratteristiche di ecosostenibilità e, pertanto, nessuno degli attuali prodotti gestiti può essere qualificato come prodotto ecosensibile ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento Tassonomia. In tal senso, la SGR non fornisce attualmente informazioni su un contributo a qualsiasi obiettivo ambientale di cui all'articolo 9 del Regolamento Tassonomia.

7. INFORMATIVA AL CLIENTE E VALUTAZIONE DI ADEGUATEZZA

Nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti prestata dall'Area Commerciale della SGR in favore dei propri clienti finali, 8a+, in conformità a quanto previsto dall'SFDR, provvede ad informare i propri clienti in sede precontrattuale in merito alle modalità attraverso le quali integra i rischi di sostenibilità nei propri processi.
In sede di sottoscrizione del contratto di consulenza o di suo rinnovo, ovvero in occasione della revisione dell'adeguatezza, la SGR provvede a raccogliere,

tramite apposito questionario, le eventuali preferenze del cliente sui fattori ambientali, sociali e di governance.
Alla luce delle eventuali preferenze espresse dal cliente, la SGR provvede a selezionare i prodotti da raccomandare, all'esito di un'analisi di sostenibilità dei prodotti.

8. AGGIORNAMENTO

I contenuti della presente Policy potranno essere soggetti ad aggiornamento al fine di riflettere le novità normative che interverranno in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità e in materia di considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità nonché ogniqualvolta tale aggiornamento si renda opportuno.

9. PUBBLICAZIONE E INFORMATIVA

La presente Policy costituisce parte integrante del sistema normativo interno della SGR ed è resa disponibile sul sito internet della SGR all'indirizzo https://www.ottoapiu.it/documentazione/.

La Società fornirà inoltre tutte le informative previste dalla regolamentazione *pro-tempore* vigente in materia di sostenibilità.

8a+ Investimenti SGR

ALLEGATO A
CRITERI DI ESCLUSIONE

8a+ Sicav Eiger

Prodotto/attività	Soglie di fatturato
Armi controverse o vietate dalle leggi internazionali	Più dello 0%
Intrattenimento per adulti	Più del 10%
Gioco d'azzardo	Più del 10%
Tabacco	Più del 10%

Sono, inoltre, esclusi i titoli di emittenti (i) direttamente coinvolti in controversie molto gravi in corso/parzialmente concluse o indirettamente coinvolti in controversie molto gravi in corso e (ii) direttamente coinvolti in controversie gravi in corso secondo la MSCI ESG Controversy Case Assessment Methodology.

8a+ Sicav Etica

Prodotti, servizi e attività considerati non in linea con i valori fondamentali della Chiesa cattolica.	Applicabilità a titoli emessi da società	Applicabilità a titoli emessi da Stati
Contraccettivi non abortivi	Ricavi annuali superiori al 10% sono causa di esclusione.	Non applicabile
Aborto e farmaci abortivi	Qualsiasi porzione dei ricavi annuali è causa di esclusione.	Non applicabile
Cellule staminali embrionali	Qualsiasi porzione dei ricavi annuali è causa di esclusione.	Non applicabile
Eutanasia	Qualsiasi porzione dei ricavi annuali è causa di esclusione.	La vigenza di leggi che consentono l'eutanasia è causa di esclusione.
Pena capitale	Non applicabile	La vigenza di leggi che consentono la pena capitale è causa di esclusione.

Materiale per adulti	Qualsiasi porzione dei ricavi annuali è causa di esclusione.	Non applicabile
Gioco d'azzardo	Qualsiasi porzione dei ricavi annuali è causa di esclusione.	Non applicabile
Tabacco ed alcol	Ricavi annuali superiori al 10% sono causa di esclusione.	Non applicabile
Controversie, violazioni e discriminazioni sul lavoro	Le esclusioni degli emittenti si basano su controversie che vengono valutate alla luce della loro gravità, del loro stato e del livello di coinvolgimento dell'emittente in questione.	Non applicabile
Violazione delle leggi ambientali e produzione di sostanze chimiche vietate dalle leggi internazionali	Qualsiasi porzione dei ricavi annuali è causa di esclusione.	Non applicabile
Armi convenzionali	Ricavi annuali superiori al 5% sono causa di esclusione.	Non applicabile
Armi controverse bandite dalle convenzioni internazionali	Qualsiasi porzione dei ricavi annuali è causa di esclusione.	Non applicabile
Regimi autoritari e corrotti, violazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU e mancato rispetto dei diritti umani e delle pratiche commerciali	Le esclusioni degli emittenti si basano su controversie che vengono valutate alla luce della loro gravità, del loro stato e del livello di coinvolgimento dell'emittente in questione.	Sono escluse le giurisdizioni classificate come regimi autoritari e corrotti.

Sono, inoltre, esclusi dall'universo investibile i titoli di emittenti che non rispettano i principi dell'UNGC o che sono coinvolti in controversie molto gravi in materia di diritti umani e del lavoro.

8a+ Eiger - 8a+ Latemar

Prodotto/attività	Gli emittenti corporate sono esclusi se i ricavi del prodotto / attività superano la seguenti percentuale sul totale dei ricavi
Armi controverse bandite da trattati e convenzioni internazionali	0%
Pornografia	10%
Gioco d'azzardo	10%
Tabacco	10%

Inoltre, sono esclusi gli emittenti:

- corporate che non superano l'analisi di conformità al rispetto dei principi sanciti dallo *United Nations Global Compact* (UNGC);
- governativi sanzionati dall'ONU.

Le suddette analisi di screening negativo vengono effettuate dalla SGR con il supporto di uno o più provider di ricerca non finanziaria riconosciuti, indipendenti e specializzati in tematiche ESG. La mancanza di copertura sull'analisi di un emittente su uno o più degli aspetti sopra menzionati non ne preclude l'investimento da parte del Fondo.

8a+ Investimenti SGR

ALLEGATO B

PROVIDER E FASCE DI RATING

PROVIDER UTILIZZATI:

- MSCI (https://www.msci.com/)
- Nummus-info (https://www.nummus.info/)

FASCE DI RATING:

- Fascia 1: titoli con MSCI ESG rating da AAA a AA, denominata anche "Leader", "Low Risk", "Basso"

- Fascia 2: titoli con MSCI ESG rating da A a BB, denominata anche "Average", "Medium Risk", "Medio"

- Fascia 3: titoli con MSCI ESG rating da B a CCC (o con rating assente), denominata anche "Laggard", "High Risk", "Alto"